



## RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI III Reparto Investigativo

**VERBALE:**-di informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti:

RUSSOMANNO Silvano, nato a Reggio Calabria il 22.01.1924, residente a Porto Tolle (RO), via Matteotti nr.365, coniugato, Ispettore Generale di P.S. in quiescenza.

Oggi 08 aprile 1998, alle ore 11.00, in Rovigo presso la locale Compagnia Carabinieri.--//  
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di polizia giudiziaria Capitano Massimo GIRAUDO e Maresciallo Capo Maurizio ALTIERI, effettivi al Reparto in intestazione, è presente il signor RUSSOMANNO Silvano, sopra generalizzato, il quale escusso in qualità di persona informata sui fatti, su delega nr. 91/97 R.G. Mod. 21 emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia in data 31.03.1998 a firma del Dr. Roberto DI MARTINO, nell'ambito del procedimento penale nr. 91/97 R.G. Mod. 21, risponde alle seguenti domande:

L'Ufficio dà atto che vengono ricordati al sig. RUSSOMANNO gli obblighi ed i doveri del testimone.--//

L'Ufficio le fa presente che l'atto è coperto dal più stretto riserbo.---//

D: Può illustrarci il suo curriculum vitae?---//

R: Sono entrato nella Polizia Italiana nel 1951 partecipando e vincendo un concorso speciale (in quanto era richiesta la conoscenza della lingua tedesca), ho trascorso i primi tre anni a Merano venendo poi trasferito nel 1954 al Commissariato di frontiera di San Candido (BZ), l'anno dopo sono andato presso l'analogo ufficio di Tarvisio (UD), ho trascorso alcuni mesi come dirigente l'ufficio di Polizia di Bressanone (BZ), alla fine del 1960 sono stato chiamato a Roma presso la Divisione AA.RR.. Venni chiamato dal Dr. Ulderico CAPUTO, all'epoca dirigente della Divisione, in quanto aveva già avuto occasione di conoscermi poiché era stato Vicequestore a Bolzano, ed inoltre era interessato al fatto che io fossi poliglotta (all'epoca difatti oltre al tedesco conoscevo altre cinque lingue tra cui il russo). Mi viene assegnato l'Alto Adige in virtù della mia esperienza, aggiungo che nel giugno del 1961 inizia il cosiddetto terrorismo altoatesino e vengo inviato più volte in missione in Alto Adige. Tale fenomeno cessa nel 1968, l'anno in cui inizia l'intenso terrorismo interno e quindi venni incaricato di occuparmi del terrorismo interno indipendentemente dalla matrice. Desidero precisare che il mio ufficio si occupava esclusivamente degli aspetti statistici del fenomeno eversivo non svolgendo nessuna attività di p.g. od operativa. Eravamo una struttura informativa che raccoglieva i dati provenienti da 92 Questure - Uffici Politici e dai Servizi esteri collegati, producendo analisi e valutazioni per il Ministro. Nel periodo di massimo fulgore ritengo che la mia sezione contasse otto uomini. E' ovvio che se a seguito dell'analisi emergevano input operativi questi venivano segnalati alle Questure interessate. All'epoca mi occupavo anche di

M. Capo Maresciallo

MASSIMO GIRAUDO

S. Russomanno

Segue pagina due del verbale di i.t. rese da RUSSOMANNO Silvano il 08/04/1998.

terrorismo internazionale, in particolare arabo, fenomeno emergente dell'epoca. Sono rimasto in quell'ufficio per dieci anni e poi sono stato nominato Vicedirettore del S.I.S.De. dal Ministro COSSIGA, poco prima del sequestro dell'Onorevole MORO. Il mio direttore era il Generale dei Carabinieri Giulio GRASSINI. Sono rimasto lì fino al 12 maggio 1980, con lo stesso incarico, allorquando sono stato tratto in arresto per la nota vicenda dei verbali di PECI. Dopo tale vicenda ho ripreso servizio nel maggio dell'anno successivo dedicandomi esclusivamente all'insegnamento linguistico nell'ambito dell'Amministrazione ed anche al S.I.S.De.. Sono andato in quiescenza nel 1989 ed ho lasciato Roma nel luglio dell'anno dopo.---//

D: Quando ha conosciuto il Dr. Lelio DI STASIO?---//

R: Ho conosciuto il Dr. DI STASIO in occasione di una delle periodiche riunioni che il dirigente dell'Ispettorato Antiterrorismo faceva con i responsabili dei N.A.T. Il Dr. DI STASIO lavorava presso il N.A.T. di Verona. Aggiungo che io ho legato in particolare con i dirigenti dei N.A.T. siti nelle città che frequentavo maggiormente anche per motivi privati, queste erano in particolare Verona e Bologna.----//

D: Ricorda quali erano i sottufficiali che operavano presso la squadra distaccata della D.A.R. ed ex D.A.R. di Verona?---//

R: Se mi fate i nomi posso dirvi se li ho conosciuti o meno.----//

D: Maresciallo Antonio DI GUIDA.

R: Il nome non mi è nuovo, ma non riesco a focalizzare.----//

D: Maresciallo Antonio ZIDDA.---//

R: Non mi dice nulla.---/

D: Ricorda comunque l'esistenza della squadra 26 di Verona?-----//

R: Non ricordo il numero, né l'esistenza della squadra di Verona, ricordo che esistevano varie squadre composte da due o tre sottufficiali, che non dipendevano da me. Rammento molto bene quella di Milano, perché vi ho lavorato spesso ed anche quella di Firenze.----//

D: Da chi dipendevano?---//

R: Direttamente dal Capo Divisione ed i rapporti con loro li teneva il Vicecapo Divisione Dr. CARLUCCI, defunto.----//

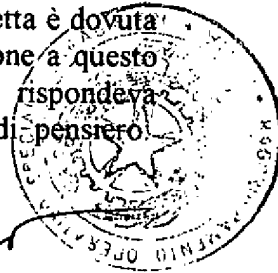
D: L'ufficio le chiede di esprimere una valutazione sull'operato professionale del Dr. DI STASIO.-

R: Non avevo modo di poter valutare direttamente il Dr. DI STASIO che comunque era considerato un funzionario nella media. Posso precisare che la mia impossibilità di valutazione diretta è dovuta al fatto che quando fu sciolta la ex D.A.R., il Dr. SANTILLO diede una impostazione a questo organismo centrale eminentemente operativa, tanto è che la creazione dei N.A.T. rispondeva proprio a tale strategia. Ciò comportò una sorta di separazione tra due diverse scuole di pensiero.

*M. Lupo*

*[Signature]*

*S. Russomanno*



Segue pagina tre del verbale di i.t. rese da RUSSOMANNO Silvano il 08/04/1998.

quella dicamo così della vecchia guardia in cui vi ero anch'io che continuava a ritenere più consona agli scopi preposti una struttura poco appariscente e votata all'intelligence ed una "nuova guardia" di funzionari che aderivano alle tesi del Dr. SANTILLO. Questo diverso modo di vedere pur non creando situazioni drammatiche comportò in effetti l'aggregarsi di due gruppi di funzionari che non condividevano l'uno le strategie dell'altro. In sintesi dirigendo il Dr. DI STASIO il N.A.T. di Verona, pur provenendo dall'ufficio politico, mi si è chiesta una valutazione su un soggetto che aderiva a scuola di pensiero diversa dalla mia.----///

D: L'ufficio le chiede se pur dopo il suo allontanamento il Dr. D'AMATO rimase per la vostra scuola di pensiero un punto di riferimento?----///

R: Noi restammo molto legati al Dr. D'AMATO, anche sul piano personale, poiché ritenevamo che la filosofia del Dr. D'AMATO, cioè quella a livello centrale di studiare i fenomeni e non di assumersi i compiti della periferia, fosse quella più adatta alle esigenze del paese ed alle nostre caratteristiche.--///

D: L'ufficio le chiede se abbia mai appreso della gestione da parte del Dr. DI STASIO di una fonte di eccezionale valore nel campo dell'estrema destra?----///

R: Assolutamente no. Ho sempre trattato fatti e non persone oltre a non essere particolarmente appassionato né competente del settore dell'estremismo di destra.----///

D: Ha mai avuto notizia di riunioni a sfondo golpistico verificatesi a Verona nel 1971 a cui parteciparono alti ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri?---///

R: No.---///

D: Ha mai avuto notizia di attività golpiste messe in atto a partire dal 1971 da parte di ufficiali dei Carabinieri della Divisione "PASTRENCO"?---///

R: No.---///

D: Ricorda di essersi mai occupato di un ufficiale dei Carabinieri a nome Francesco DELFINO?--///

R: No, perché come vi ho già detto trattavo fatti.----///

D: In relazione a Piazza della Loggia come fatto ricorda un intenso afflusso di notizie precedenti e seguenti l'evento, provenienti dall'ufficio politico di Verona diretto dal Dr. DI STASIO?----///


R: Non ricordo niente del genere ed aggiungo che la strage di Brescia è uno dei fatti più sfumati nella mia memoria, forse perché me ne sono occupato poco.---///

D: Ricorda qualche soprannome od alias del Dr. DI STASIO?---///

R: No.---//

Si dà atto che il presente verbale in data e luogo di cui sopra viene chiuso alle ore 12.30 e sottoscritto, previa rilettura, senza che le parti abbiano avuto nulla a che osservare.---///

M. M. C. G. M. P. A. S. I. O. R. U. S. S. O. M. A. N. N. O.



Silvano Russomanno